

LORENA ATZERI

2024 Spring Symposium of the SPBS: 'Justice in Byzantium' (Università del Kent, Canterbury, 13-15 aprile 2024)

Nei giorni 13-15 aprile 2024 si è svolta a Canterbury, in Inghilterra, la 55^a edizione del tradizionale 'Spring Symposium of Byzantine Studies', promosso dalla *Society for the Promotion of Byzantine Studies* (SPBS). Gli 'Spring Symposia', una tradizione iniziata nel 1967 con sede dapprima a Birmingham, divenuta poi itinerante nel 1984, costituiscono il momento culminante del calendario annuale della SPBS e riuniscono tutti i cultori di studi bizantinistici nel mondo. Il tema scelto per l'edizione 2024 è stato '*Justice in Byzantium*', declinato nelle più diverse sfaccettature: giustizia civile, penale, sociale e divina, vendetta e regole non scritte.

Il Symposium si è tenuto presso la *Templeman Library* dell'università del Kent, immersa nel verde e adornata dalla spettacolare fioritura primaverile per la quale la stessa regione del Kent è nota come 'il giardino d'Inghilterra'. Il programma dell'intero Symposium si è presentato come molto ricco; alcuni dei relatori sono potuti intervenire a distanza, grazie a un ottimo servizio di collegamento online. L'evento si è aperto la mattina del 13 con il benvenuto delle organizzatrici, Anne Alwis (Università del Kent) e Laura Franco (Università di Roma 'Tor Vergata'), e con un commosso tributo ai bizantinisti da poco scomparsi, Elisabeth Jeffreys e Bob Ousterhout.

La seduta mattutina, dedicata al tema 'Social Justice', è stata presieduta da G. Boutziopoulos (Birmingham). La prima sessione è stata aperta da una relazione di D. Stathakopoulos (Cyprus) su 'Social Justice and Economic Concerns in the Late-Byzantine World'. A seguire, A. Papaconstantinou (Aix-Marseille) ha parlato di 'Petition, Protection and Patronage: Negotiating Social Justice in Village Communities', analizzando la struttura delle petizioni (articolate in *exordium*, *narratio* e *prex*) pervenuteci nei documenti papiracei del VI sec. d.C. È stata poi la volta di C. Machado (St Andrews), il quale ha esplorato il tema 'Social Justice and Subaltern Experience in Late-Antique Italy'. Alla sessione ha fatto seguito un blocco, presieduto da L. Franco, di brevi comunicazioni da parte di E. Buchanan (Findlay) su 'Justice and Intercession: Religious views on the afterlife of souls as a mirror for popular views of justice in Byzantium', e di R. Goudjil (Sorbonne) sul tema 'How to take legal action in Byzantium (10th-15th centuries). A practical perspective'. In essa è stato affrontato l'aspetto dell'implementazione della legge nelle corti giudiziarie, soprattutto con riferimento alla procedura *per libellum* per come emergente dai documenti. Ha concluso la parte mattutina delle comunicazioni V.M. Minale (Napoli 'Federico II'), che ha parlato di 'The Animals in the Isaurian *Ekloge*', dapprima illustrando la fonte giuridica bizantina, poi concentrandosi su al-

cune sue norme aventi ad oggetto gli animali (ad es. punizione prevista per il ladro di cavalli; disciplina del danneggiamento di cavalli noleggiati).

Nella sessione pomeridiana, presieduta da A. Alwis e che ha avuto per tema le 'Unwritten Rules', R. Morris (York) ha tenuto una relazione dal titolo 'Why Write it Down? The Transition from the Spoken to the Written Word in Monastic Typika'. Ad essa ha fatto seguito A. Kelley (St Andrews) con la relazione "After God it is your help I look for": Holy intermediaries and Unwritten Routes towards Women's Justice in Byzantine Egypt'. Dopo una breve pausa, i lavori sono proseguiti – sotto la presidenza di L. James (Sussex) – con le seguenti comunicazioni: S. Mathiesen (Florida State), su 'Eavesdropping: Crime and Punishment in a Cappadocian Rock-Cut Church'; M. Laptas (Warsaw), su 'Christ as the Sun of Justice with the Archangels and Holy Warriors in Nubian Art' e F. Muraca (Bologna), che ha parlato di 'The δικαιοδότης: the Byzantine *iuridicus*'.

La sessione si è conclusa con il brillante *Keynote Speech* di D. Penna (Groningen), dedicato al tema 'Justice in Byzantium: Blind or Biased'? Penna ha anzitutto messo in luce il fatto che il principio del *fair punishment* e della proporzionalità della pena rispetto al crimine commesso, che ha trovato ingresso negli ordinamenti giuridici moderni grazie all'opera di Cesare Beccaria, si trovi in realtà già affermato dagli imperatori bizantini, in particolare Leone VI il Saggio (ad es. Nov. 62). Nella Nov. 8, Leone afferma anche che Dio ha affidato all'imperatore il compito di mostrare clemenza, sottolineando poi a più riprese, in vari provvedimenti, la relazione tra Dio e la giustizia. La relatrice si è infine soffermata sulla rilevanza dei concetti di *philanthropia*, *philagatia* e *oikonomia* e sull'interpretazione più clemente della legge da parte dei giudici bizantini.

L'intensa giornata di lavori si è conclusa con un rinfresco sponsorizzato dal SPBS e una cena.

La mattina del 14 ha visto una prima sessione dedicata alla 'Criminal Justice'. Presieduta da E. Roberts (Kent), la sessione si è aperta con una relazione di L. Atzeri (Milano Statale) sul tema 'Criminal Justice in Byzantium (8th-11th): Offences, Punishments, and Deterrence from the *Ecloga* to the *Peira*'. La relatrice ha dapprima offerto un breve schizzo dell'*Ecloga* di Leone III e Costantino V e sottolineato la preponderanza, in questa fonte, della materia penale (ormai formata indifferentemente da *crimina* e *delicta*); ha quindi messo in risalto il contrasto tra il richiamo, contenuto nel *Proemion* dell'imperatore Leone III, ad una 'maggiore clemenza' e – di contro – la durezza delle pene corporali previste anche per offese relativamente minori; ha poi presentato un elenco di reati e relative punizioni previsti nell'*Ecloga* e, infine, ha analizzato tre casi giudiziari riportati nella *Peira* (una fonte bizantina dell'XI sec.), che mostrano la lunga strada compiuta dalle norme dell'*Ecloga* e la loro effettiva interpretazione e applicazione da parte di un giudice bizantino. La re-

lazione è stata seguita da quella M. Humphreys (Oxford), che, in ideale prosecuzione del tema, ha parlato di 'Mutilation in Byzantine Law: The Case of Nose Amputation'. La *rhinokopia* costituiva la punizione inflitta per punire reati di natura sessuale, e persino un imperatore bizantino, Giustiniano II, non è stato risparmiato, come mostra la raffigurazione del suo volto su una moneta.

Dopo una pausa di ristoro, ha avuto inizio una nuova sessione sul tema 'Revenge'. Sotto la presidenza di L. Franco, hanno presentato le loro relazioni F. Barone (CNRS) su 'Forms and Functions of Punishment in early Egyptian Monasticism', nonché R. Wiśniewski (Warsaw) su 'Martyrs Strike Back: Martyrdom and Revenge in Late-Antique Hagiography'. È poi seguita la parte delle comunicazioni, presieduta da F. Haarer (KCL), che ha visto la partecipazione di M. Detoraki (Creta), che ha parlato di 'Punishment and Reward in Beneficial Tales (or Divine Justice in Doubt)', e di A. Avodokhin (Oxford), con una comunicazione dal titolo 'Tough Justice from Above: Avenging Saints in Late-Antique Miracle Collections and Inscribed Artefacts'.

Dopo la pausa pranzo, seguita da una riunione del Comitato Esecutivo del SPBS, alle ore 14.00 si è aperta la seduta pomeridiana con la Sessione 5 dedicata a 'Civil Law and Justice'. Sotto la presidenza di J. Herrin (KCL), P. Sarris (Cambridge) ha parlato di 'Justinian and the "Temple of Justice"'; M. Wibier (Cincinnati) ha poi espresso 'New Thoughts on the Law School in Beirut and the Justinianic Antecessores', concentrandosi sul rapporto tra la formazione retorica e quella giuridica nei grandi centri del sapere del V-VI sec. d.C. Infine, C. Humfress (St Andrews), in una relazione su 'Cosmas' 'Contract': Constituted Living in Late Antiquity', ha analizzato una lettera di Cosmas di Panir dalla quale emerge una interessante visione della giustizia come funzionale alla convivenza all'interno della comunità.

A seguire, presiedute da J. Ryder (Oxford), le comunicazioni di A. Neuhauser (Chicago), che ha parlato di 'Standards of Just Conduct in Eleventh-Century Civil Wars'; di J. Cogbill (Oxford), dedicata a 'The Late Byzantine Aristocracy as Upholders of Justice in Fourteenth-Century Historiography', e infine di N. Hächler (Zürich) su 'Ordering the State: Observations on Notions of Justice for the Organization of the Early Byzantine Empire in the *Dialogus de Scientia Politica*', un'operetta dell'inizio del regno di Giustiniano I nella quale è delineata l'immagine di uno Stato ideale. L'intensa giornata di lavori si è conclusa con un *drink*, seguito dal banchetto di gala nella *Darwin Conference Suite* dell'università.

La mattina del 15 aprile ha visto un'inversione dell'ordine organizzativo fin lì seguito. Sotto la presidenza di A. Alwis, la prima parte della mattinata è stata ancora dedicata alle comunicazioni brevi di P. Angelini (Ministero dell'Interno) su 'Byzantine Criminal Law: Concepts, Influence and Reception in the Slavic World', seguita da quella di Z. Zhu (King's College, London) su 'A Less

Successful Endeavour to Define Terminology: The Dispute over the Appropriation of the Church's Assets under Alexios I Komnenos', e di L. Lavan (Kent), che, nella sua comunicazione su 'Reconstructing the Late-Antique Law Court: Evidence Clusters and Evidence Gaps', attraverso le testimonianze delle fonti più varie, ha tentato di ricostruire gli aspetti materiali – la struttura e gli elementi architettonici dei luoghi fisici, i loro arredi e strumentari, la loro posizione urbana, l'organigramma degli uffici e il vestiario del personale, la sequenza degli atti procedurali – dei luoghi nei quali la giustizia veniva amministrata in età tardoantica.

In conclusione, dopo la pausa caffè, ha avuto luogo la sesta e ultima Sessione, dedicata alla 'Divine Justice'. Presieduta da D. Lowe (Kent), la sessione ha visto i contributi di M. Perisanidi (Leeds), che ha parlato di 'Voices of Divine Justice: Exploring Disability, Speech, and Speechlessness in Byzantium', di D. Reynolds (Birmingham) sul tema 'By the Rivers of Babylon: Retribution and Divine Justice in Strategios of Mar Sabas' Capture of Jerusalem (614)', ed infine di S. Tougher (Cardiff), che ha concluso sul tema 'God and the Macedonians: Dynasty and Divine Justice'.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una visita guidata agli archivi della famosa Cattedrale di Canterbury, dove per l'occasione sono stati esibiti alcuni dei 'gioielli' lì conservati: tra le altre cose, diverse edizioni antiche del *Corpus iuris* giustiniano e del Codice Teodosiano, un manoscritto dell'opera grammatica di Teodoro di Gaza (XV sec.) e una piccola borsa di seta, realizzata nell'impero bizantino, destinata a contenere i sigilli apposti a un documento. I partecipanti hanno poi potuto ammirare le bellezze della magnifica Cattedrale gotica di Canterbury.

Un plauso particolare va tributato alle 'symposiarche', A. Alwis e L. Franco, al loro team di giovani studenti e agli uffici per la cura e l'attenzione a ogni dettaglio, il costante supporto e assistenza e la loro affabile disponibilità, che hanno assicurato all'evento una perfetta riuscita.

Università degli Studi di Milano
lorena.atzeri@unimi.it